

# IL CONFRONTO La futura città metropolitana vista nell'ottica dello sviluppo sostenibile

## Obiettivo ridisegnare il territorio

*Gli architetti reggini aprono il confronto con i tecnici e la politica locale*

LA nascente città metropolitana come preziosa occasione per "ridisegnare" il territorio e puntare a nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

E' questo l'obiettivo di fondo attorno al quale si è sviluppato ieri il convegno promosso al Palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesag-

giusti e Conservatori della provincia di Reggio Calabria e dall'Inu, Istituto Nazionale di Urbanistica. Il dibattito, dedicato nello specifico alla "promozione di politiche di rigenerazione urbana sostenibile", si è trasformato in una sorta di tavola rotonda tra esperti del settore e rappresentanti istituzionali, ed ha costituito un ulteriore tappa di approfondimento, dopo le altre iniziative già messe in campo, in vista del prestigioso "Festival nazionale delle città metropolitane", che lo stesso Inu, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti, ha deciso di tenere proprio a Reggio dal 16 al 18 luglio.

Sul versante istituzionale, è stato il presidente della Provincia Giuseppe Raffa a fare gli "onori di casa", sottolineando l'esigenza di «fare rete tra i vari attori territoriali per puntare ad una città metropolitana che sia un reale strumento di sviluppo e di valorizzazione del territorio. Per questo - ha aggiunto Raffa - guardiamo con molta attenzione alla proposta degli architetti, con l'obiettivo di superare campanilismi e gelosie per realizzare un'unica grande area metropolitana». Parola d'ordine, dunque, "programmazione partecipata". «Occorre partire dal basso, ascoltando i cittadini e ri-

spettando le peculiarità di ogni singolo territorio» ha sottolineato l'assessore comunale alle politiche comunitarie Giuseppe Marino, che ha poi aggiunto: «L'obiettivo è coinvolgere tutti i 97 comuni della provincia in una programmazione unitaria che sappia mettere a frutto le rilevanti risorse europee destinate alle città me-

tropolitane attraverso il Pon Metro».

Un'alleanza possibile e un percorso di dialogo già avviato, quello tra esperti del settore e istituzioni, come ha spiegato il presidente nazionale dell'Ordine degli Architetti Leopoldo Freyrie, che ha così riassunto il decisivo momento attuale anche a livello di politica nazionale. «Finalmente anche chi governa - ha detto - ha capito che per superare la crisi occorrono politiche profonde che sap-

piano andare oltre gli interventi tampone. In tal senso, a livello urbanistico, porre un freno al consumo del suolo oggi non è più solo un fatto di tutela ambientale, bensì anche un vantaggio in termini economici per lo Stato. Solo per dare un dato - ha proseguito Freyrie - è stato stimato che in Italia esistono



Il tavolo dei relatori

ben otto milioni di edifici in cattive o pessime condizioni, e la maggior parte dei quali fuori norma perché costruite prima che venissero varate le leggi antisismiche o di tutela dal rischio di dissesto idrogeologico». Il messaggio, dunque, è chiaro: stop alle nuove costruzioni, e recupero del patrimonio esi-

stente. «Attualmente è in fase di discussione un provvedimento importante per limitare il consumo del suolo - ha detto Freyrie - mentre sul versante della semplificazione è stato inserito su nostra proposta nel decreto Sblocca Italia un "regolamento edilizio unico nazionale" che dovrebbe mettere fine all'attuale groviglio normativo».

Temi sui quali ha insistito anche il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Paolo Malara: «C'è un eccesso di burocrazia che frena la vera programmazione, mentre d'altra parte il territorio è pieno di beni e terreni demaniali abbandonati al degrado, ovvero risorse pubbliche che vanno recuperate e riutilizzate in modo intelligente ed organico». Un'esigenza, quella del recupero, ormai riconosciuta e perseguita dall'intera categoria professionale, come hanno evidenziato anche i presidenti degli Ordini provinciali degli architetti di Vibo, Cosenza e Crotone.

FERROVIE della Calabria: tante promesse, tanti programmi, nessuna certezza! Succede che, in occasione della riunione per i turni estivi del personale viaggiante, la Ugl-Autoferrotramviari si è detta disponibile a sottoscrivere i turni proposti dall'Azienda a condizione che gli stessi fossero compatibili con il parco macchine oggi utilmente disponibile e, quindi, con formale assicurazione che il turno proposto non sarebbe stato variato con prestazioni aggiuntive, salvo in caso di sopravvenute avarie e per la sola urgenza, altrimenti operando con personale aggiuntivo; che si provvedesse finalmente a fissare la data di inizio delle ormai famigerate "17 settimane" per calcolare la media lavorativa del personale viaggiante, norma fissata ormai oltre 10 anni orsono dal contratto; infine avere assicurazioni rispetto al godimento da parte del personale del sacrosanto periodo di ferie.

### L'ALLARME

## Ferrovie Calabria Naimo è molto

### preoccupato

«Ebbene è accaduto che nessuno si è preoccupato di fissare alcunché rispetto a quanto normato dal contratto. Lo avevamo denuncia-

**KERMESSE** La cucina e i sapori tradizionali per rilanciare il territorio

## Il gusto degli Stretti in vetrina

*Le due giornate di promozione saranno ospitate dalla Torre Nervi*



La conferenza di presentazione

LA kermesse enogastronomica "Il gusto degli Stretti" organizzata dall'associazione Opportunity col patrocinio della Provincia di Reggio Calabria si svolgerà domani e dopo domani alla Torre Nervi del lungomare Falcomatà. Due giornate interamente dedicate alla promozione e valorizzazione dei prodotti alimentari del territorio provinciale con diversi momenti e aree attrezzate per far conoscere ed apprezzare le eccellenze locali che sfoceranno nella scelta di un "menu reggino anno 2015" che sarà portato all'Expo di Milano.

Punterà sul gusto di tre prodotti (la

patata, il pesce azzurro e il bergamotto) la competizione tra cuochi, pasticceri, junior e senior che si confronteranno per categoria con la preparazione del loro menu.

Una giuria tecnica composta dai giornalisti enogastronomici Giovanni Caldara e Marco Lombardi, dalla naturopata Patrizia Pellegrini, dalla giornalista Rai Annamaria Terremoto e dallo chef Andrea Golino in accordo con una di qualità rappresentata da addetti ai lavori ed esponenti del settore sceglierà il menu che porterà il gusto di Reggio all'esposizione mondiale.